



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Dell'vbidienza, & suggettione. Cap. 9.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

*Della obediienza, e soggettione.**Cap. I X.*

E Molto gran cosa stare in vbedienza, viuere sotto Prelato, & non essere di sua liberta. E molto più sicuro stare in suggettione, che in Prelatura. Molti stanno sotto l'obediienza più per necessitá, che per carita; & questi sentono pena, & facilmente mormorano; & non acquisteranno la liberta della mente, se non si sottoporranno con tutto il cuore per amor di Dio. Corri pur qua, & là, che mai non trouerai pace, se nó nell'humile soggettione, sotto il reggimento del Superiore. L'imaginazione de' luoghi, & la mutatione d'essi, ha ingannato molti.

2 Vero è che ciascuno volentieri fa secondo il suo sentimento; & più facilmente s'inchina a

B 3 quel.

quelli, che concorrono seco nel medesimo parere. Ma se Dio è fra noi, fa di mestieri, che alcuna volta ancora abbandoniamo il nostro parere, per il bene della pace. Chi è tanto sauo, che possa sapere ogni cosa a pieno? Non ti volere dunque troppo confidare del tuo sentimento, ma ascolta, volentieri il parere altrui.

3 Se il tuo sentimento è buono, & lo lasci per amor di Dio, seguitando l'altrui, all' hora farai maggior profitto nella via di Dio. Perche hò vditò dire molte volte, che è più sicura cosa vdirò, & riceuere il consiglio, che darlo. Può anche accadere, che il sentimento di ciascuno sia buono; ma il non voler consentir altrui, quando la ragione, o la causa lo richiede, è segno di superbia, & di pertinacia.

Del-